**Domenica 17 maggio 2020**

**6a Domenica di Pasqua**

*At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21*

Tre parole riassumono la riflessione di oggi: PROMESSA, AIUTO, MISSIONE.

**1.La promessa. «Non vi lascerò orfani»:** è una promessa che Gesù fa prima di allontanarsi dagli Apostoli, dalla Chiesa, prima dell’ora in cui sarà tolto di mezzo, prima del giorno del suo ritorno al Padre.

**1. «Orfano» è colui che è rimasto solo**, che non ha più accanto l’appoggio di uno più grande di lui, uno di cui si fidava. È rimasto solo.

Gli apostoli si sentono soli: Gesù non c’è più a difenderli.

2. **L’aiuto**. «**Non vi lascio soli** - dice Gesù - **vi mando uno che consola**».

«Consolare» letteralmente significa proprio **stare con chi è solo**, con chi si trova in una solitudine profonda. Il Consolatore, **il Paraclito, è lo Spirito Santo**.

**- Com’è che consola lo Spirito Santo?**

Non dando pacche sulla schiena, né dando carezze.

- Ma **aprendo gli occhi,** perché **tu sia capace di vedere nel tuo oggi**, di riconoscere la presenza di **Gesù**. Pensiamo ai discepoli di Emmaus: «Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero».

- Lo Spirito **apre le orecchie, per sentire l’eco della voce di Gesù** nella sua Parola: Ti fa capire che è ancora Lui che sta parlando, che ti sta dicendo le parole di cui hai bisogno, che scaldano, orientano, rafforzano.

- Il Consolatore **apre il cuore perché tu riconosca la presenza di Gesù negli altri**. Da una capacità di amore smisurato, perché tu riesci a riconoscere nel volto del prossimo il volto di Gesù.

**3.** **La missione.** Lui **consola perché consoliamo**, cioè perché noi ci accorgiamo della solitudine degli altri e ci mettiamo accanto a loro.

La seconda lettura ci dice **come** possiamo essere noi dei consolatori. Diamo consolazione **se siamo uomini e donne di speranza**. Se abbiamo «… **dolcezza, … rispetto, … una retta coscienza**».

Penso che tutti noi, anche in questi mesi, abbiamo visto, sentito questa parola come vera. Gesù, anche nei momenti più difficili ci è stato vicino.

**Non ci siamo sentiti soli, la voce di Cristo, attraverso il suo Spirito, è giunta fino a noi.**

Con il Salmista lo ringraziamo così: *«Venite, ascoltate, voi che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia»* (Sl 65)